

Assistenza Civile

Opera svolta dal Comitato e dal Comune.

Abbiamo sott'occhio le due relazioni presentate dal Comune ai primi consiglieri per informarli dei vari provvedimenti — e dei loro effetti — portati per far fronte alle necessità della guerra nel due primi anni. « Notizie sparse e pubblicazioni occasionali necessariamente frammentarie » (diremo anche noi, con parole della prefazione al primo volume), azioni e decisioni consigliate volta a volta da bisogni nuovi e diversi non sono certamente riusciti a dare alla cittadinanza un concetto abbastanza preciso e completo della nostra multiforme opera svolta dal Comune, oltre da vari Enti autonomi o al comitato di assistenza civile, per porre alle molte e gravi necessità dipendenti dall'attuale stato di guerra, nel campo dell'economia, dell'istruzione, dell'educazione, dell'assistenza pubblica e di tutti gli altri servizi ordinari e straordinari che direttamente o indirettamente sono deferiti all'Amministrazione civile, e che sono stati da essa volentieri assunti, difesa degli interessi materiali e morali del nostro paese, in quest'ora di grandi prove.

Nelle due relazioni, la giunta cerca appunto di tracciare con rapidi tratti, in quadro sintetico di queste varie attività armonizzate e coespandenti, ad un unico fine — quello di rendere meno difficili e penose le condizioni della vita, specialmente a coloro che più soffrono e sacrificano, e di sostenere la resistenza e la forza morale del popolo, fino al compimento dell'impresa eroica a cui l'Italia s'è accinta con fervore e con fede ammirabili.

Riesce molto interessante la lettura di queste Relazioni: vedi tratteggiate in esse le difficoltà molteplici della vita cittadina e l'impetosa da ogni cuore lo spirito della patria e i nobilitanti nobilitamenti di questa paziente, ferma resistenza morale.

È inteso movimento di truppe (dice ancora la prefazione citata), l'insediamento in città di numerosi importantissimi comandi e servizi militari, la costituzione di un vasto sistema di ospedali di tappa, di contumacia, di convalescenza, il largo e continuo afflusso di forestieri, le requisizioni e gli acquisti per l'approvvigionamento di corpi militari sparsi per tutta la provincia, fino alla linea del fronte, hanno deteriorato un forte squilibrio nell'andamento della vita cittadina e nelle condizioni del mercato, squilibrio da cui provenivano alla maggioranza della popolazione civile danni sensibilissimi.

Intermittenza e deficienza di trasporti, che la prefazione illustra circostanzialmente, la grave ripercussione della guerra sulla città nostra accrebbero il disagio della popolazione facendo salire esageratamente i prezzi delle derrate più indispensabili; alla quale causa, un'altra se ne aggiunse in questi ultimi mesi fatta più pesante: le limitazioni imposte alla circolazione delle persone, onde molti produttori sono costretti dal recare in città tutte quelle provviste che potrebbero essere fornite dai paesi vicini, come erbaggi, frutta, latte, polleria; si che l'eccesso della domanda in confronto della offerta diede e dà luogo talvolta a rincari veramente impressionanti.

La prefazione continua accennando alle molteplici difficoltà incontrate, ai provvedimenti escogitati e non sempre potuti adeguatamente svolgere per superarle, al moltiplicato lavoro massime di alcuni tra gli uffici del Comune, al contributo efficace di lavoro portato da Enti e da istituti cittadini già in vita o creati per i nuovi impellenti bisogni, e conclude:

« Così Udine nostra — la modesta città di provincia, ignorata e negletta — per la sua abbondanza di vasti edifici ed impianti, per la modernità e la potenzialità dei suoi pubblici servizi, non ostante le difficili condizioni in cui è venuta a trovarsi in questi ultimi tempi (la prefazione fu scritta nel marzo del 1916), ha potuto offrire all'alto Autorità militari e politiche e all'importantissimi Comandi ed Uffici dell'Esercito una sede comoda e decorosa, ha potuto ospitare in modo conveniente migliaia e migliaia di gloriosi feriti, migliaia e migliaia di confratelli, chiamati quasi dai sacri doveri verso la Patria o da ragioni d'affetto — e pur troppo — di dolore; ha potuto dare asilo a schiere numerose di profughi che dovettero abbandonare le terre conquistate dalle nostre armi e sulle quali si riversò furibonda l'ira implacabile del nemico; e tutto ciò senza che gli meritevoli disagi e pericoli assumessero proporzioni disastrose, senza che la calma e la fermezza della popolazione rimanesse turbata un solo istante.

« Udine — quali siano stati i rischi ed i pericoli corsi ed i sacrifici sostenuti e che l'appetito — è fiero ed orgogliosa della parte che il destino le ha riservata nelle vicende di questa epica lotta di redenzione che la vede d'intorno; e mentre porge il suo devoto omaggio di reverente gratitudine agli ospiti illustri, che ascrive a

speciale fortuna di accogliere, non dimentica i combattenti ed ai martiri della santa causa, di cui è stata propagandatrice fervida e non dell'ultima ora, afferma il suo proposito inderogabile di resistenza fiduciosa e severa, fino a quando siano adempiti i voti per il raggiungimento del quale la grande Patria s'è mossa, rivendicatrice sublime dei propri diritti inderogabili e dei diritti supremi della civiltà. »

Nella prefazione per il secondo anno di guerra, la Giunta legittimamente insiste nel ricordare le difficoltà superate: « A Creare (è la parola esatta) organismi nuovi, per nuovi, straordinari, impensati bisogni, per procedere i servizi normali eccezionalmente intensificati e complicati con un personale stremato di numero e privato dell'elemento più giovane; mettere la città in grado di adempiere le funzioni più vaste e più ardue che la storia potesse mai riservarle; assicurare gli approvvigionamenti e i trasporti delle merci più indispensabili; combattere la minaccia di malattie diffuse; cooperare e in Autorità militare per l'assistenza ai feriti ed ai malati, reduci dalle battaglie e dalle trincee; alimentare il patriottismo e sostenere la resistenza morale della popolazione; esecuzionale ed attuare ogni possibile mezzo di soccorso e di conforto per le famiglie dei militari — provvedere al nutrimento, al ricovero, alla custodia educativa di centinaia e centinaia di bimbi e di fanciulli: tale il compito grave e complesso, imposto dagli eventi all'Amministrazione municipale, agli istituti di pubblica beneficenza ai cittadini volenterosi e operosi.

E come urgenti e incalzanti le necessità, così rapido ed efficace fu il lavoro di preparazione e di ordinamento. Saranno motivi per noi stessi di meraviglia — in giorni più tranquilli — la facilità di adattamento, la scioltezza di esecuzione, l'intuitivo, ma sicuro senso di opportunità, la spontanea forza di disciplina e di coesione che la città nostra seppe trovare in momenti supremamente difficili e penosi, per questa intensa e complessa opera di organizzazione e di mobilitazione civile.

« Non è a dire che a ciò non abbiano grandemente giovato le numerose istituzioni e le molteplici provvidenze di assistenza, di educazione e di prevenzione sociale già preesistenti. Sorte per fronteggiare i bisogni normali, esse però non potevano a tutto bastare; onde fu necessario coordinarle con nuovi intendimenti, integrarle con nuovi mezzi, estenderle a nuove funzioni. E a quanto occorre fare, entro l'ambito della loro capacità, esse si prestarono con mirabile sentimento di concordia, senza limitazione di sforzi, senza prevenzioni, senza esitanze.

« Né meno attive e plasmabili si dimostrarono le istituzioni nate con la guerra e rivolte alle specifiche necessità della guerra. Molti ordinamenti amministrativi e burocratici, sorretti da una lunga tradizione, serviti da un personale appositamente addestrato, potrebbero trarre esempio di spietatezza di coscienza e di proficua regolarità su queste improvvisate aziende, da questi uffici di semplice, ma solida struttura, diretti e sostenuti dall'alacrità volontaria di privati cittadini o di signori vissuti fino a ieri tra le pareti domestiche, per la cura della famiglia.

« Ciò che in generale caratterizza, in questo secondo anno di guerra, l'attività dell'amministrazione civile e degli Enti che con essa cooperano al pubblico bene, è un andamento relativamente più calmo e metodico, ma più conveniente e proficua utilizzazione di energie. Il che non significa affatto rallentamento o stasi.

« Problemi nuovi ed impellenti sorgono di giorno in giorno; difficoltà ed intralci quasi sempre inevitabili, spuntano da ogni lato; crescono i bisogni di ogni ceto sociale e le asprezze della vita si fanno sempre più gravi. Il campo dell'azione, lungi dal restringersi, si estende, e tutti gli sguardi stanno volti a chi si pensa che debba e possa provvedere ad ogni necessità, ovviare ad ogni danno, colmare ogni lacuna, specialmente in materia di approvvigionamenti e di commerci.

Ma poiché lo spazio ristretto non ci consentirebbe riferire, sia pure con parsimonia, altre utili notizie ed osservazioni, rimandiamo al altro giorno un breve esame del secondo volume, dicendo per oggi questa impressione soltanto, che ci venne dalla lettura affrettata delle due relazioni: che esse costituiscono due veri e notevoli documenti per la storia della nostra città.

La morte di un giornalista in carcere
PARIGI 15. Almercyda direttore del Bonnet Rouge recentemente arrestato è morto oggi in un infermeria della prigione di Fresnes presso Parigi. (Stef.)

L'italianità della letteratura e della cultura in Dalmazia.

Conferenza del prof. Irenco Sani a Pavia.

Per cura della Sezione Pavese della « Per Dalmazia », il prof. Irenco Sani della R. Università di Pavia, ha tenuto la bella e importante conferenza di cui diamo un breve riassunto: « La Dalmazia: veneta delittivamente in possesso di Roma sotto Augusto, subì durante i secoli dell'Impero una completa romanizzazione nei costumi, nelle istituzioni, nelle leggi, nel sentimento, nel linguaggio. Fin dal secolo VII in poi per effetto dell'invasione degli slavi che successero alla effimera ma devastatrice incursione degli Avari si ebbe lungo il litorale adriatico la coesistenza di due stirpi e di due lingue la slava e la romanza. Più tardi ancora, dopo molte e fiere guerre sostenute per il dominio dell'Adriatico Venezia si ingiunse di tutta la Dalmazia (tranne la parte della repubblica di Ragusa che restò indipendente fino ai primi anni del secolo XIX); e fece così confluire nell'antica popolazione romanica nuovi e copiosi elementi italiani della penisola, prevalentemente veneziani. Dato un tale accostamento e quasi contemporaneo di due culture, di due lingue e di due linguaggi ora ben naturale, nel corso di tanti secoli sorgesse a lato agli scrittori latini ed italiani anche qualche scrittore slavo. E poeti slavi si ebbero infatti nelle varie città della Dalmazia e principalmente a Ragusa, che fu, per ciò, dai moderni serbo-croati salutato col magnifico nome di *Alena slava* e considerata come rappresentante dello slavismo più puro. Ma a distruggere questo edificio costruito da una esaltazione patriottica che non ha nulla a che fare con l'indagine storica e con la riflessione critica, bastano le seguenti considerazioni:

1) La pietosa *Alena slava* era, invece, così intimamente e profondamente italiana da far venire d'Italia i poeti e notari e maestri di scuola; e da far redigere tutti i documenti ufficiali (tutti, ad eccezione di quelli destinati alle relazioni politiche e commerciali con gli Stati slavi dell'interno della penisola balcanica) in italiano o in latino; da non permettere nei Consigli l'uso d'altra lingua che dell'italiana.

2) I cognomi dei suddetti poeti, che nelle moderne edizioni delle loro opere o negli stili ai essi esecrati, si presentano nelle forme di Montecchi, Drzich, Vetranchi, Najsek, ecc., hanno invece, nei documenti, le forme De Menze, De Darsa, De Verano, De Natale, De Palmota, De Dama, De Gondola e semplicemente Gondola: sicché è lecito chiedersi se non ci troviamo dinanzi a poeti d'origine italiana che, conoscendo ugualmente bene e l'italiano e lo slavo, si compiacquero talora di esprimere i propri pensieri e sentimenti nel secondo di questi due linguaggi.

3) La maggior parte di questi poeti — che rafforzano singolarmente la considerazione ora fatta — scrissero, oltre che in slavo, anche in italiano o in latino.

4) Tutta la letteratura in lingua slava della Dalmazia è sotto l'immediato e imperioso influsso della nostra lingua e della nostra cultura, dei canti carminaleschi, nell'epica lirica o rappresentativa nel dramma pastorale, nella commedia, nel poema epico od allegorico; in tutte, insomma, le forme della poesia. Lo stesso (Gondola), che è considerato come il più insigne degli scrittori ragusani, imitò Girolamo Petri; si accostò, in certe sue cose onette, a Chiabrera; tradusse, nell'*Armida*, alcune ottave del Tasso; riprodusse nell'*Arjida*, il melodramma omonimo del Rincucci; e perfino nel suo poema più originale, l'*Osmiri*, trasse motivi e immagini dalla *Gerusalemme liberata*.

L'importanza della letteratura slava della Dalmazia, enormemente accresciuta e grottescamente esagerata dai moderni politicanti jugo-slavi viene così ad essere ristretta entro i suoi veri limitatissimi confini. E di fronte ad essa abbiamo una copiosa letteratura dalmatica in italiano e in latino di prosa o di versi; nella forma del trattato o della memoria scientifica o della dissertazione critica o della narrazione storica. Importanti, sopra tutto, gli storiografi: quali Tommaso Arcidiecono di Spalato e Giovanni Lucio di Trab e Gianfrancesco Biondi di Lesina; e tutti quei ragusani (l'omonimo autore degli *Annali della nobilissima repubblica di Ragusa* e Nicolò Ragnina e Francesco Gondola e Giovanni Gondola, cinghio dell'autore dell'*Osmiri*, e Giulio Re li) che, dal secolo XV alla prima metà del XVIII, raccolsero e tramandarono ai posteri le memorie della loro terra. Tutti in italiano, benché fossero cittadini dell'*Alena slava*.

Ma sarebbe impossibile seguire lo svolgimento della nostra letteratura nazionale in Dalmazia. Basti, per il secolo scorso, ricordare il nome di Pier Alessandro Paravia di Zara, di Roberto dei Visiani di Sebenico e quello, gloriosissimo, di Niccolò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

colò Tommaseo. Il quale ultimo, per non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si appose, fieramente, animosamente, appassionatamente alla progettata annessione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e fremmenti di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò:

BUJA

Pro Croce Rossa. — Mi piace

inviare la lista completa degli oblati e soci della Croce Rossa Italiana.

Soci triennali: Rovere Francesco lire 15; Tondolo Pietro, Trattoria alla Pergola 15; Piccoli Silvia, caffè Trieste 15.

Soci annuali: Savonitti Lino negoziante 5; Conchin Giovanni 5; Rutter Ag. Giovanni 5, Rina X 5.

Oblati diversi: offrono lire 1. N. N. Valon Giovanni, Bernardis (Guglielmo, Mohmaris Annibale, Piacentini Aristide.

Il delegato della Croce Rossa sig. Cavan Ermengildo rivolge un caldo appello all'intera cittadinanza perché voglia versare a pro di questa filantropica istituzione nuove quote, lana e ricami d'ogni genere. I ricami di stoffe e lana si ricevono a per San Giovanni dal sig. Rovere Francesco; per Urbignacco dal sig. Savonitti Lino; ad Anvilla nel negozio Piccoli.

Il signor Rovere ha già offerto un attimo di bottiglie vuote.

SAGILE

Una dimenticanza. — Nell'elenco che noi diamo dei premiati nelle azioni del 1916 trascurammo di citare Oliva Luigi da Sagile caporale alpino che meritava la medaglia d'argento con la motivazione: « Qual comandante di una squadra, con la parola e con l'esempio incitava i propri uomini a seguirlo, e, benemerito, continuò a combattere fino ad azione ultimata. — Monte Busa Alta 8 ottobre 1916.

Concorsi magistrali 1917.

Facciamo seguire le graduatorie dei concorsi magistrali 1917 che abbiamo annunciate nel « la Sera » di ieri.

Corradazzi Ines, Mori, Gullari, Forzari, Cosmai, Lebon, Vidoni, Oliva, Pravisani, Bruno, Gallinari, Carina, Tomassetti, Cosani, Bortolotti, Faggionato, Cella, Rosetti, Alberici, Leoni, Sartori, Pollegriani, Musig, Morass, Margherita, Bagnara, Borzatta, Fabris Angela, Mazzoni, Sealer, Draghi, Di Leonardo, Vianello, Gentili, Puppin, Grasso Laura, Roveda, Sabatighi, Gruppi, Rossi Eufrosina, Beltrami, Montagna, Eren, Toffani Banelli, Tinetto, Minola Ilda, Petriegl, Pulatti, Porcelli, Poletti, Favalli, Martini, Erminia, Borsari, Barretta, Rizzi, Nazza, Baruffatto, Colonnello, Proviani, Iuzaghi, Salvadori, Rossetto, Margari, Rizzi Maria, Quai, Borghia, Zanelli, De Paoli, Lauro, Troiani, Bortolotti Natalia, Zotta Maria, Bruni, Musoni, Zorzi, Santarelli, Stefanoni, Del Missier, Luchetta, Zaro, Pin, Melandri, Bertoni, Leoncini, Tolo, Gardini, Lotti, Cubetto, Fabrice, Rigorini, Bonfatti, Sabbioni, Tonini, Olga, Coloni, Tosello, Predoni, Valerio, Martini Rosa, Vico, Melandri Virgilio, Vinciguerra, Bianco, Trombetta Anna, Basaldella, Sacileto, Zavatelli, P. Sinetti, Scobbi, Candotti, Marchi, Massaggio, Ferrarotto, Belluzzi, Caraturo, Zani, Mattarossi, Divardi, Stefanutti, Mainoni, Gardini, Maria Scarpa, Galazzi, Vanzetti, Bandiera, Sacra, Cesorati, Nordio, Ferugli, Busi, Faggionato, Luigia, Billini, Bazzani, Rosa, Alcar, Pizzoli, Falomo, Rognoni, Foltrin, Zabiazsch, Antonin, Alloni, De Lucia, Baroni, Pisani, Sessa, De Antoni, Magrini, Aulia, Tamburini, Dafforno, Salvio, Snidaro, Valente, Lama, Gabba, Ariis, Beorchini, Nigra, Serosoppi, Irma, Frisano, Viala Maria, Dalmazzo, Tolazzi, Francasso, Fancello, Pellegrini Angelina, Fabbuzzo, Marensi, Toni, Meriglio, Grilli, Scardori, Dainese, Novelli, Margherita, Quarina, Gruschi, Carlandi, Del Colle, Carrelli, Valenti, Amella, Penosa, Galante Maria, Pernici, Salvadori, Bonazzi, Campieri, Michelini, Variola Maria, Martini, Isola, Battizocchi, Boreani, Nasclimbeni. Totale 324.

Vendita zucchero

In seguito alla rinuncia presentata dalle esercenti sigg. Tomada Gattina in via Clis e Jacconio Maria in via Grazzano, si avvertono gli abitanti ai numeri pari della via Clis e delle vie Marangoni, Andreuzzi, Antivolti, Sabbadini e Ciro di Pers, che a datare dal 18 corr. per l'acquisto dello zucchero dovranno presentare le tessere al negozio della Cooperativa Friulana di Consumo situato nella prossima via Grazzano.

Il cambio per oggi è di L. 144.37

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE
Nuovo Cine

Oggi avremo l'ultima replica del magnifico film « Modellas ». Il passionale dramma che tanto piacque nelle due rappresentazioni precedenti.

L'interesse e il favore che il lavoro ha trovato nel pubblico ci fa certi che anche a queste ultime proiezioni avremo grande folla.

Oggi giorno festivo il teatro si apre alle ore 15.

TEATRO MINERVA

« Mesusa velata » si dà per l'ultima volta questo interessante film. Uvvi oggi giorno festivo grande successo come ha avuto ieri l'altro e ieri.

Distinta orchestra accompagnerà le proiezioni che incominceranno alle 15.

Domani un bellissimo film « Per la sua pace ».

Sospensione di affittamento

Con decreti odierni, furono sospese per 15 giorni le seguenti affittanze: per omessa denuncia all'autorità degli inquilini:

Fontanini Pia maritata Casoni, in via Giovanni d'Udine, Meneghelli Giovanni fu Domenico via Molin Nascosto 8. Ciucotti Maddalena in Cremona via Molin Nascosto 8. Fabris Giuseppe via Portanuova 2. Stefanutti Lucia via Pers 7. Morelli Francesco fu Antonio via Portanuova 16.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patrin

Somma prec. L. 3300.25
Cav. Arturo Malignani 25 off. 420.
Famiglia Fischietto per E. 5.
de Gloria 20.
Cesare Cassoni

Totale L. 3374.25

Orfani di guerra

Somma precedente L. 7019.50
Cav. A. Malignani 500.
Famiglia Fischietto per onore della memoria dei figli Vito e Antonio 20.
I nipoti dott. Ottavio e Stella Alta da Cremona in morte dello zio dott. O. Morluzzi 20.

Totale L. 8150.50

Beneficenza varia

Tenente Lattes ai mutilati L. 10.
Cassoni ai mutilati L. 20, ai feriti in transito 10. Alla Società protettrice dell'infanzia avv. Giovanni Andrea Ronchi in morte di Maria Concato Groppiero 25.

L'incursione di aerei nemici su Venezia

Roma 15. Il giorno 12, una nostra quadriglia di idrovolanti attaccò con bombe gli hangars e i baracamenti di Prosacco, ove furono osservati vari incendi dagli idrovolanti stessi che rientrarono tutti incolumi alle loro basi.

Alla prima alba del 14 un gruppo di aeroplani e idrovolanti nemici apparve su Venezia, lanciando bombe. Accolti dal vivo ed intenso fuoco della difesa antiaerea della piazza gli aerei nemici gettarono frattolosamente le loro bombe, una delle quali colpì l'Ospedale civile, uccidendo due ricoverati e ferendone altri 21; un'altra colpì una casa privata, uccidendo oltre due persone della popolazione civile e ferendone sei. Insignificanti i danni agli edifici militari. Qualche bomba fu gettata anche su Murano senza produrre danni.

Furono abbattuti dalle artiglierie antiaeree parecchi velivoli nemici, fra cui il K. 228, i cui aerei sono morti. Un secondo apparecchio fu abbattuto da nostre siluranti in mare, facendo prigionieri un colonnello ed un maggiore dell'esercito nemico. Altri precipitarono in fiamme nel mare.

Ad immediata intossicazione, squadriglie aeree della marina attaccarono le basi aeree sulla costa nemica ed un gruppo di siluranti austro-ungariche, una delle quali fu colpita efficacemente dalla bomba di un nostro idrovolante. I nostri velivoli, eseguita brillantemente l'azione di ritirata, e sostenuti vari duelli aerei, sono tutti rientrati alle loro basi.

Notizie in breve

Presso Bilbao in Spagna un treno postale dovè avendo gli scelerati fatto saltare il binario Vi furono 5 morti e 18 feriti. A Villena gli scelerati tentarono di togliere le rotaie.

Si ha da Londra che un cacciatore-pediniere inglese urtò in una mina nel Mare del Nord e affondò.

Da fonte ufficiale si sa anche che la Cina ha dichiarato guerra alla Germania e all'Austria, ieri mattina alle 10.

Il governo russo decise di convocare a Mosca, dal 25 al 27, una conferenza di Stato alla quale saranno invitate a partecipare tutte le autorità e personalità.

La conferenza sarà convocata al Kremlin.

La « Stefani » comunica: Roma, 14. Siamo informati che non saranno concessi i passaporti agli italiani che vogliono recarsi alla conferenza di Stoccolma.

ULTIMA ORA

Lo svolgersi della guerra

nel comunicato di stamattina

L'offensiva rumena

PIETROGRADO, 15. — Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri 14, dice:

Fronte occidentale: fuoco di fanteria e ricerche di esploratori.

Fronte romeno: Durante tutta la giornata del 13 si svolsero accaniti combattimenti nella regione da Okna a Grezesci. Le truppe romene, continuando la controffensiva cominciata il 12, occuparono verso sera il villaggio di Stenik e sloggiarono il nemico dalle alture, a sei verstes a sud ovest del villaggio di Grezesci. L'offensiva continua.

In direzione di Fokseani, il nemico, dopo una forte preparazione di artiglieria, sferrò parecchi attacchi in direzione di Stracni-Morecesci nonché dalla parte di Doaghe tutti questi attacchi furono respinti dalle truppe romene e dalle nostre.

Tentativi nemici di attaccare le nostre posizioni nella regione di Maksimeni furono respinti dai nostri tiratori.

Fronte del Caucaso. Un distaccamento di nostri esploratori, composto di 40 uomini al comando del sottotenente Mokhovaky, operò un brillante colpo di mano sopra un posto di campagna turco nella regione di Tereberoi, facendo prigionieri. Sul rimanente del fronte nessun cambiamento.

AVIAZIONE. Velivoli tedeschi lanciarono bombe sulle stazioni di Mole-detchne e di Slavyska.

Mar Nero. Nella regione di Sinape le nostre navi distrussero grandi barconi turchi, carichi di benzina nonché ventidue velieri anch'essi carichi.

(Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale di stamattina dice: Nelle pianure e sulla Mosa, duelli di artiglieria di intensità variabile: in Rumania, nell'angolo montagnoso fra il Tretan la Patna e il Sereth, il nemico comincia a ripiegare sotto la pressione del nostro attacco.

(Stef.)

Tenente Del Bianco gerente responsabile

Il Callista

Francesco Cogolo

specialista per l'estirpazione dei Calli. Occhi polli e Alterazione delle unghie, è munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità. Udine, Via Savorgnana N. 16. Dietro richiesta si reca a domicilio.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia via 5.40 - 8.10 - 15.40 - 17.50 - D. U.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 - 10.20 - 12.10 D. U. - 18 - 23.23
Udine-Chiusaforte 6.35 - 12.30 18.30
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 - 13.31 - 18.29
Udine-Cormons 6.50 - 12.50 - 18.29
Cormons-Udine (arrivo a Udine) 5.20 - 11.50 - 17.20
Gemona-Casarsa 4.35 - 10.35
Casarsa-Gemona 9.40 - 20.40
Portogruaro-Casarsa 8.55 - 12.25 - 18.55
Casarsa-Portogruaro 4.30 - 18.3
Da Motta 11.14 - 18.14
Per Motta 8.15 - 17.15

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 - 12 - 18.30
Arrivi a Belvedere 7.45 - 18.10
Cervignano-Portogruaro 6.17 - 2.17 - 10.47
Da Belvedere 9.10 - 18.30
Udine-Cividale 6 - 12.45 - 18.15
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 - 14.57 - 20.57
Udine S. Giorgio 5.30 - 16
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 - 21.32
Palmanova-Cervignano 6.28 - 17
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 - 20.28
Carnia-Villa 9 - 15 - 20.43
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 - 13.50 - 19.10

Tramvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25

Partenze da Tricesimo

6.45 - 8.15 - 9.15 - 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 21.30 - festivo 20.30

PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimi 5 per parola

Minimo L. 1.50

Commerciali

Cercasi

torino d'occasione, inglese, lunghezza bancaria metri 1.50 = 2, trapano sino a n. 50, d'occasione, consegna a Portofino. — Scrivere indicando prezzi, Passaporto 1316, Posta Portofino.

Collegio DANTE ALIGHIERI

UDINE - Viale Venezia - UDINE

1.º agosto ripetizioni autunnali per esami

— Maturità - Ammissione istituto - Promozione ad integrazione

La Direzione

Concessionario per UDINE, GIOVANNI NOTARI.

DOMANDATE IL NUOVO Catalogo delle Biciclette BIANCHI PIRELLI gratis - franco Società Anonima Edoardo Bianchi MILANO Viale Abruzzi 16

ICLI - MOTO - AUTO

UMBERTO BORTUZZO

Officina Meccanica di precisione (Palazzo degli Uffici)

Registratori di Cassa - Addizionatrici - Panzoni registratori - Macchine da scrivere di qualsiasi tipo - Fotografeche - Cannoncchini - Compassi - Magnet.

— ARMI —

Rappresentante Depositario dei Pneumatici G. TEDESCHI & C.

Mondo Elegante!...

Correte tutti a visitare i

nuovi grandi magazzini

“A” l'élégance Parisienne,

Udine - Portici Palazzo Municipale Angolo Mercatovecchio - Udine

Unico magazzino specializzato in genere che rappresenti la vera concorrenza.

Listino Prezzi

Riparto Mode Novità

Cappelli signora in seta	da	L. 18.—	22.—	25.50	27.—	ecc.
signorina	»	»	15.—	18.50	20.50	20.— ecc.
bambina	»	»	12.25	14.25	16.50	ecc.
raglia e seta novità	»	»	21.50	23.75	26.—	30.—
signorina	»	»	18.50	21.50	25.—	ecc.
bambini	»	»	15.—	16.75	19.—	22.— ecc.
Camicette in crepe da L. 8.50	»	»	10.50	13.—	15.75	18.50 - 22.— ecc.
voile	»	»	da L. 25.75	30.50	33.75	38.— ecc.
Marquissette	»	»	28.50	29.75	33.50	40.— ecc.
crêpe de Chine	»	»	35.—	35.50	38.75	40.— ecc.
Griffon	»	»	38.50	42.50	47.50	ecc.
Vestaglie in Crêpe	»	»	23.50	30.25	40.75	48.50 ecc.
voile	»	»	48.50	55.75	60.50	70.— ecc.
Vestitini estivi tipi diversi da	»	»	L. 35.—	58.—	63.—	70.— 80.— ecc.

Assortimento fiori e guarniture da cappelli.

Assortimento biancheria per uomo e signora.

Ricco assortimento in ombrelli e ombrellini.

Articoli di lusso di nostra esclusiva.

Unici depositaria della maglieria igienica

(Siberiana) marca (Scala).

Grande deposito oggetti artistici e per regalo:

Profumi - Guanti - Calze e articoli inerenti.

ITALIANI I
PREFERITE NEI VOSTRI ACQUISTI
— PRODOTTI ITALIANI —
Legg. Economica Nazionale

Unico e premiato Frigorifero Naturale
Bortolon e Cossalter
Successori A. Centa - Feltre
Conservazione generi alimentari.
Ibernazione come bachi

il RE
dei conduttori elettrici

è senza fallo il

PIRELLI

ed è perciò'

che

E. GUARMANI

Viale Monforte, 22 - MILANO - Telefono 20 - 739

vende esclusivamente tali conduttori certo di fornire al Cliente la più ampia garanzia e PREZZI di CONCORRENZA.

Nostri isolanti speciali - Conduttori flessibili ed isolamento speciale per automobili ed aeroplani.

PREZZI MODICI